

All' Illmo Sig. Prefetto della Provincia di Siena

Eccellenza:

Mi chiamo Piero, e son figli'o (figliuino)
di Ferdinando di Lorenza, e per conseguenza, mi
pare d'huberto di Caversa, di cui... sovrano.

E' pare che la qualità di principe del sangue
non basta a mettere al riparo dalle persecu-
zioni. L'ante ne ho provato, dal giorno della
mia nascita ad oggi. Ma come non è mia in-
ferenza d'innocere gli affetti, non ne parlo
affatto. Mi basta dire che sono più d'les-
meri che mi sono rinchiuso nel l'ultimo canto
d'questa città, ove mi li tiene, non per curarmi
come alienato (non lo sono, o lo sono il meno
degli altri viuenti tutti) ma per torturarmi
fisicamente e moralmente, a uance non so
di chi. Mi giova sperare che il Re d'Italia
non sappia nulla; altrimenti li farebbe
affrettare a morire che con suo padre non
è morto il galantuomo. Non parlo
della giustizia per non uscire in escandescenze
con un magistrato della sua qualità!

Perché allento giudolmente (anzi
infamemente) non ho avuto tempo d'andare
agli alberi del soll (come Guerrin Merchino)